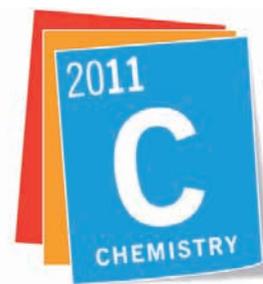


SAVONA & IMPRESA

TRIMESTRALE DELL'UNIONE INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI SAVONA

Direttore responsabile: Luciano Pasquale. Editore: Centroservizi s.r.l., via Orefici 3/7, Savona. Reg. Trib. di Savona al n. 380/90 del 13.10.1990. Poste Italiane S.p.A. Tassa pagata spedizione in A.P. 45%. Decreto Legge n. 353/2003 (conv. in Legge 27.02.2004, n. 46) art. 1, comma 1. DIREZIONE COMMERCIALE BUSINESS. Stampa: Marco Sabatelli Editore, via Servetaz 39, Savona



International Year of
CHEMISTRY
2011

Nella rada di Vado Ligure sono iniziate le operazioni propedeutiche alla costruzione della piattaforma multipurpose dove a fine 2015 inizieranno ad attraccare, grazie ai fondali da 18 – 20 metri operativi, le super-portacontainers della Maersk. Dopo lo stanziamento dei 150 milioni di euro garantiti dal governo e inseriti nel Decreto Milleproghe, ai quali si sommano altri 125 milioni già stanziati con la Legge Finanziaria 2007, 25 resi disponibili dall'Autorità Portuale di Savona e 150 mesi sul piatto da APM Terminals Maersk), è stato avviato il trasporto al largo, tramite una speciale chiatta, dei materiali su cui poggeranno i cassoni del futuro terminal multipurpose. Il primo grande cassone di prova (nella foto) era giunto dal cantiere Fincosit di Genova Multedo a metà dicembre: lungo 32 metri, largo 22 e alto 19, è un blocco di calcestruzzo pesante 7.500 tonnellate. Sono 132 i cassoni in calcestruzzo che costituiranno il basamento sottomarino dell'opera.

Nelle scorse settimane il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha dato il via definitivo al progetto, sottoponendolo a prescrizioni che tuttavia non rappresentano particolari problemi per la "cordata" (Maersk, Grandi Lavori Fincosit, Techint) che si occupa della realizzazione della piattaforma. La modifica più rilevante, che riguarda il sovrappasso della via Aurelia che metterà in collegamento le opere a mare con i varchi doganali e il retroporto, ha iniziato l'iter di approvazione in conferenza dei servizi. La costruzione della piattaforma è prevista dall'Accordo di programma tra Regione Liguria, Autorità Portuale di Savona – Vado, Provincia di Savona e Comune di Vado Ligure (che nel frattempo ha tuttavia cambiato maggioranza e atteggiamento). Il nuovo sporgente avrà una superficie di 210.700 metri quadrati, inferiore a quanto originariamente previsto in quanto è stata ridimensionata la fascia di radica-

segue a pagina 2 in basso

Terminal Maersk

La prima pietra



Tirreno Power

L'ultima chiamata



“Il progetto di potenziamento e ambientalizzazione di Tirreno Power non rappresenta un problema, ma un’opportunità”. A sottolinearlo è il presidente dell’Unione Industriali di Savona, Fabio Atzori, di fronte alle incertezze politiche che ritardano la conclusione dell’iter autorizzativo di un investimento “che vale più di mille milioni di euro”. La decisione continua a slittare – un’ulteriore riunione della conferenza dei servizi al ministero dello Sviluppo Economico è in programma nelle prossime settimane – e l’attuale situazione non consente di considerare il fattore tempo come una variabile indipendente. “Il tempo ci è tre volte nemico – afferma l’ingegner Atzori -. Intanto, da un punto di vista personale, nuoce alla mia salute, perché gli attuali vecchi impianti di Tirreno Power funzionano con tecnologie di 40 anni fa che per quanto migliorate periodica-

mente non sono certo ai livelli di efficienza e di compatibilità ambientale che è possibile ottenere con le tecnologie di nuova generazione. Come azienda, ovvero come amministratore delegato di una società impegnata nel settore dell’impiantistica industriale, il tempo perso ci penalizza perché, non lavorando a Vado, ci impedisce di fare quelle esperienze che tornerebbero molto utili per acquisire know how e ulteriori commesse in giro per il mondo. Ma il fattore tempo è soprattutto devastante per il sistema industriale savonese: molte piccole e medie aziende che si affidavano ai lavori di Tirreno Power stanno chiudendo non potendo rimanere appese per anni a qualcosa che non va mai in porto”.

Un’opportunità enorme, quindi, “rifiutata” in nome della difesa dell’ambiente ma che tuttavia rischia di fa-

segue a pagina 2 in alto



segue dalla prima pagina

re ancora più male all'ambiente. Rinunciare all'investimento significa infatti convivere per almeno altri dieci anni con gli attuali livelli di inquinamento; fare l'investimento significa invece - nel transitorio - ridurre comunque le emissioni per la necessaria fermata degli impianti e, a regime, avere in esercizio degli impianti ad alto rendimento che inquineranno di meno o, se non lo faranno, potranno essere fermati dai controlli pubblici a cui la

centrale sarà sottoposta.

A metà marzo, al ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Liguria ha presentato a Tirreno Power una radicale proposta di modifica rispetto al piano originario. Che ha come principale controindicazione il prezzo. Accolte, le richieste della Regione richiederanno un forte aumento dell'investimento annunciato (800 milioni), portandolo a 1,4 miliardi, di cui 200 milioni da destinare al settore delle energie rinnovabili. La riunione si è conclusa demandando a dei



E' illogico rinunciare a un piano equilibrato

gruppi tecnici il compito di verificare, con riunioni settimanali, la possibilità di trovare una convergenza.

La Regione concederebbe a Tirreno Power l'autorizzazione a costruire il previsto nuovo gruppo da 460 megawatt a carbone, ma chiede che - a lavori completati - i due attuali due gruppi a carbone da 330 mw ciascuno siano smantellati per essere sostituiti da un secondo gruppo da 460 mw. A Tirreno Power verrebbero così a mancare 200 mw rispetto al piano originario, basato sulla costru-

zione della nuova unità da 460 mw in aggiunta ai 660 mw (due gruppi da 330 mw) dei vecchi impianti ristrutturati.

Meno potenza e maggiori costi, per tutelare al massimo l'ambiente. Una situazione complicata perché il piano aziendale, proponendo quel potenziamento da 460 mw, era già considerato come soluzione "minimale" rispetto alla taglia (700 mw) degli impianti a carbone dei concorrenti (Enel). Il fatto è che non volendo ampliare la superficie della centrale di Vado, l'a-

rea disponibile non poteva ospitare dei gruppi termoelettrici superiori ai 460 mw. Il confronto in sede tecnica sta proseguendo in questi giorni in modo da poter arrivare al prossimo appuntamento al Ministero con idee e numeri chiari. Si avverte, da tutte le parti, la volontà di trovare un compromesso accettabile che non butti a mare un'iniziativa in grado sia di dare un colpo d'ala ad un'economia in decadenza, come quella savonese, sia di contribuire a migliorare la qualità della vita delle comunità locali.

Terminal unico nel Sud Europa

segue dalla prima pagina

to a terra. Prevista la realizzazione di canali sottomarini per lo scorrimento dell'acqua sotto la piattaforma. Rispetto al progetto originario è stato modificato anche il collegamento tra le banchine e il retroporto: invece che con un sottopasso, l'Aurelia sarà attraversata con un sovrappasso. L'inoltro delle merci avverrà, su gomma, utilizzando un nuovo casello di accesso all'Autostrada dei Fiori, nella zona di Bossarino, mentre su rotaia sarà utilizzato il raccordo ferroviario realizzato tra Porto Vado e il parco merci di Vado Stazione Industriale.

Nell'ambito dell'Accordo è prevista la riqualificazione del fronte mare, con un nuovo porticciolo turistico, parco ur-

bano, area cantieristica ed il trasferimento delle abitazioni esistenti in località Gheia con la realizzazione di nuove case. L'intesa prevede anche la sistemazione idraulica del torrente Segno con l'eliminazione dall'alveo delle condotte di prodotti petroliferi e chimici. L'Accordo di programma prescrive inoltre il trasferimento dei traffici di carbone sull'impianto di Savona Alti Fondali, ad eccezione di quanto diretto alla centrale termoelettrica di Vado, con conseguente dismissione del parco di stoccaggio a San Genesio. Il parco ferroviario destinato alle operazioni di carico/scarico dei treni sarà dotato di barriera acustica a protezione dell'abitato di Porto Vado. Le operazioni saranno svolte con un'innovativa soluzione tec-



nologica (Metrocargo) di cui è stata completata, con esito positivo, la sperimentazione. Maersk, per quanto riguarda l'occupazione, prevede l'impiego in prima fase (movimento annuale 400 mila teu) di 298 unità dirette, oltre a 150

occupati indiretti, prevedendo di raggiungere, a regime (800 mila teu), un organico di 401 addetti, oltre a 250 persone nell'indotto. Occupazione aggiuntiva sarà richiesta dalle attività complementari, oltre che dalla cantieristica e dal portic-

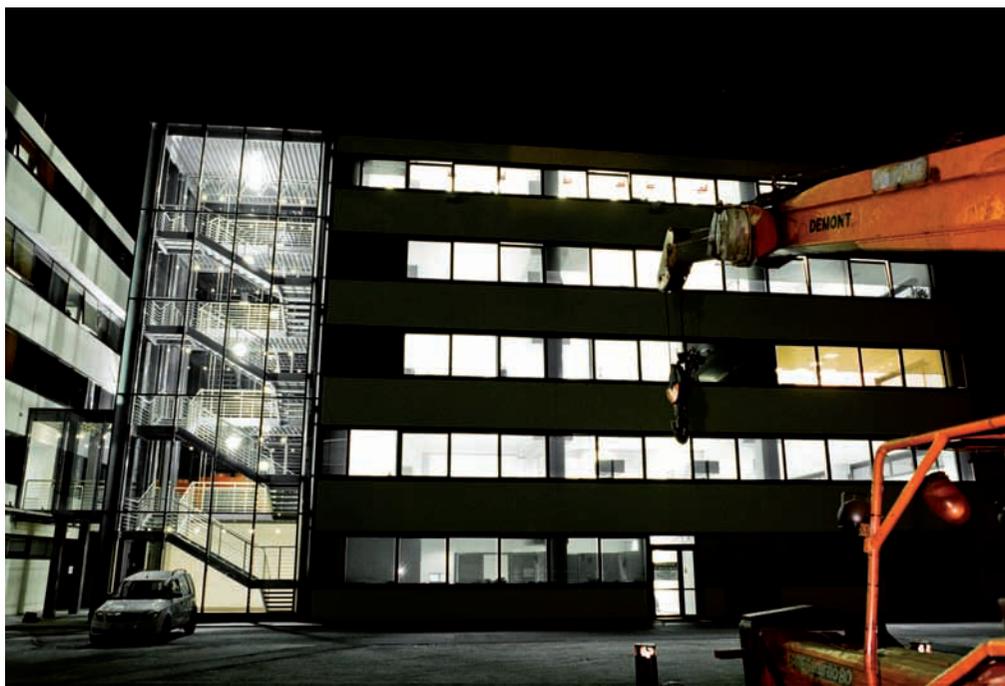
ciolo turistico. L'infrastruttura di Vado sarà l'unica del Sud Europa in grado di accogliere le maxi portacontainer da 18mila teu che il colosso danese impiegherà per mettere in contatto i principali hub portuali in giro per il mondo.

Raddoppio della sede e 200 nuove assunzioni a Millesimo, nonostante la crisi

“Noi ci crediamo. Crediamoci tutti”. Fabio Atzori, amministratore delegato di Demont e presidente dell'Unione Industriali di Savona, ha scelto il giorno dell'inaugurazione del nuovo quartiere generale della società, a Millesimo, per lanciare una sfida e trasmettere un messaggio di fiducia. E accanto a lui, il presidente e fondatore dell'azienda, Aldo Dellepiane, ha iniettato un'altra dose di ottimismo: “Noi ci abbiamo sempre creduto”. Da 40 anni, tante ne sono passate dalla costruzione della sede storica, e allora avveniristica, di un gruppo che ha saputo diventare leader nell'impiantistica industriale, nell'arredamento navale, nell'impiantistica civile e navale, nonostante non ci sia mai stata una congiuntura astrale davvero favorevole e nonostante che “da dieci anni, dalle torri gemelle – ha sottolineato Atzori –, il mondo occidentale sta scivolando lungo un piano inclinato e non si vede l'uscita dalla crisi”.

La sfida di Demont è tutta qui: lavorare, fare affari e produrre valore, per l'azienda, per i lavoratori e le loro famiglie, in tempi di grande difficoltà. Se questo è l'obiettivo, si capisce perché il gruppo di Millesimo ha scelto di investire cinque milioni di euro per costruire una nuova palazzina uffici di cinque piani, a sua volta avveniristica, che va ad affiancarsi a quella realizzata nel 1972, raddoppiando gli spazi con l'aggiunta di 2.400 metri quadrati e, soprattutto, incrementando l'occupazione di 200 unità. Sono stati potenziati la ricerca, lo sviluppo, l'ingegneria, il commerciale, che assieme agli uffici di direzione hanno trovato spazio nel nuovo edificio, consentendo di destinare a servizi di accoglienza e sale convegni una parte degli spazi che si sono liberati nella “vecchia” palazzina.

Ma sono soprattutto i locali – al primo piano interrato – riservati all'Information Technology che danno un'impronta di forte innovazione all'investimento effettuato. Il centro di elaborazione dati aziendale (CED) occupa uno spazio di 72 metri quadrati, di cui 50 dedicati esclusivamente agli armadi per i server e 12 mq riservati all'area telecomunicazioni e controlli. Il CED è in continuo dialogo con tutte le sedi operative di Demont in Italia e all'estero (i personal computer in dotazione all'azienda sono oltre 800 ed i server 55) con la “mission” di sostenere senza limiti operativi la crescita dell'attività di Demont, assicurando livelli di affidabilità altissimi. Uno svi-



La sfida di Demont “Noi ci crediamo”

luppo parallelo che può essere “misurato” da pochi numeri: nel 2000 i pc in dotazione erano 250, i server 10 e il CED occupava una stanza di 9 metri quadrati.

Il nuovo edificio, tutto di vetro, è stato realizzato secondo i canoni della “green economy”, con i più avanzati criteri di sostenibilità e sono state utilizzate le soluzioni più moderne per il benessere psicofisico delle persone che vi lavorano. L'energia è “verde” e proviene dai pannelli solari installati lo scorso anno sui tetti del capannone

che ospita l'officina. Grazie al fotovoltaico, il bilancio energetico complessivo del sito Demont di Millesimo è “quasi” zero. Gli impianti di illuminazione adottano una modernissima tecnologia che garantisce confort e recupero energetico. Appositi sensori rilevano la presenza di persone e accendono le isole di illuminazione, tenendo spente quelle dove non c'è nessuno: alle pareti non c'è nemmeno un interruttore. Quanto all'impianto di condizionamento, oltre a risparmiare energia attraverso la massima flessibilità

di funzionamento, è anche in grado di recuperare il calore dall'aria umida interna, prima di espellerla all'esterno dell'edificio.

“La situazione generale, economica e sociale – ha sottolineato Fabio Atzori – è veramente difficile, ma nonostante il periodo di crisi Demont ha deciso di continuare ad investire nel proprio futuro e in quello dei suoi dipendenti. Oggi siamo 1600, 200 in più dello scorso anno: in questi tempi del ‘tutto è dovuto’ riteniamo che il lavoro sia da nobilitare perché è l'unico mez-

zo che abbiamo per dare benessere e garantire certezze. Abbiamo investito tantissimo e continueremo a farlo”.

Certo i problemi non solo tardano ad essere risolti, ma si moltiplicano. “Per limitare i rischi, Demont si è diversificata, per tempo, nei prodotti e nei mercati – ha aggiunto l'amministratore delegato della società -. Oggi siamo colpiti dall'incapacità di concludere del sistema politico, dalla crisi libica, dalla crisi nucleare. Nonostante tutto questo, crediamo di avere ancora molte carte da giocare, senza cedere alla tentazione del lamento, triste usanza nazionale che normalmente esprime il più totale vuoto di idee”.

Confortanti, in questo quadro, i risultati conseguiti nel 2010, anno di sostanziale tenuta, con un fatturato consolidato di gruppo che, a preconsuntivo, si aggira intorno ai 300 milioni di euro. Gli stabilimenti produttivi di Demont sono sei, a Millesimo, Latina, Augusta (Siracusa), Battaglia Terme (l'ex Magrini Galileo), Monfalcone e, in Polonia, a Lipno. Il gruppo è inoltre presente con propri uffici a Milano, Genova, Bucarest, Bihac (Bosnia) e in Libia, a Tripoli. Una sede, quest'ultima, aperta lo scorso anno e che deve fare i conti con rivolta e bombardamenti. “Continuiamo a parlare con i libici, i contratti in corso non sono stati disdetti, ma certo siamo lontani dalla normalità – ha spiegato l'ingegner Atzori -. Tutto bene, invece, con l'Egitto, mercato dove siamo entrati poco prima che iniziassero le dimostrazioni contro Mubarak. Qui, dopo alcune incomprensioni, le commesse in corso sono state confermate”.



Bombardier archivia un buon 2010, ma guarda con attenzione alle nuove commesse

Cinquanta locomotive per trainare la ripresa

Nel 2010 il fatturato di Bombardier Transportation Italy ha toccato i 340 milioni di euro. Di questi, 202 milioni derivano dalla vendita di locomotive. Il portafoglio ordini ad oggi si attesta a 1.216 milioni di euro, così suddivisi: 186 milioni che derivano dalla divisione locomotive, 119 milioni dai servizi di manutenzione, 742 dalla divisione passeggeri (alta velocità, trasporto regionale, tram, people mover), 169 dal segnalamento.

La cifra complessiva degli ordini del 2010 si attesta a 873 milioni di euro (12 milioni che derivano dalla divisione locomotive, 68 milioni dalla manutenzione, 700 milioni dalla divisione passeggeri, 93 dal segnalamento). "Ci confermiamo leader nazionali nel nostro settore - ha dichiarato Roberto Tazzioli, presidente e amministratore delegato di Bombardier Transportation Italy -. Per l'esercizio 2011, che consideriamo un anno strategico e molto importante per la nostra attività, ci attendiamo novità significative, ad iniziare dalla conferma dell'opzione, da parte di Trenitalia, per le ulteriori 50 locomotive E464 e dall'esito delle prossime gare per il trasporto regionale, compresi i servizi riguardanti



Expo Milano 2015, alle quali intendiamo partecipare con il treno Spacium 3.06".

Bombardier Transportation Italy intende investire molto sui treni regionali e metropolitani quali lo Spacium. Si tratta di un modello su misura per il traffico pendolare in quanto si tratta di un "blocco unico", privo di locomotiva, in grado di garantire collegamenti veloci e confortevoli. Vincendo le gare regionali, Vado Ligure diventerebbe il centro produttivo dedicato a queste produzioni, con la previsione di ampliare lo stabilimento.

Gli auspici del presidente Tazzioli hanno ricevuto una prima risposta positiva dal

ministro delle Infrastrutture e Trasporti Altero Matteoli che, a metà marzo, ha visitato lo stabilimento di Vado Ligure: il governo, ha rassicurato il ministro, è impegnato a far sì che Trenitalia eserciti l'opzione per le locomotive E464 già prenotate. Faremo di tutto perché questo accada". Il ministro si è impegnato, qualora non si riuscisse a trovare rapidamente una soluzione, ad aprire un tavolo al ministero per raggiungere comunque l'obiettivo.

"Dobbiamo stare attenti soprattutto ai tempi, per mantenere la continuità produttiva nel 2012 - ha precisato il presidente Tazzioli -. Possiamo permetterci al massimo due

mesi di ritardo sulla scadenza prefissata di giugno. Oltre questa data ci potremmo trovare con otto mesi del 2012 scoperti di ordinativi".

Da sottolineare che l'azienda - che impiega a Vado Ligure circa 700 addetti - è impegnata, nel settore trazione, in joint venture con AnsaldoBreda, nella fornitura a Trenitalia dei primi 50 treni super-veloci Zefiro V300, commessa che da sola vale circa 1.500 milioni di euro. Il convegno sarà realizzato interamente in Italia negli stabilimenti AnsaldoBreda di Pistoia e a Vado Ligure.

Nel frattempo Bombardier Transportation è stata tra le aziende insignite del premio



La visita del ministro Matteoli.

A sinistra con l'ad Tazzioli, sopra con il sindaco di Vado Attilio Caviglia.

A fondo pagina lo Zefiro

'Il doppio talento', conferito annualmente dall'Ucid (Unione Cristiana Imprenditori e Dirigenti) a quattro imprese italiane che si sono particolarmente distinte per aver applicato, nella gestione aziendale, una strategia orientata al bene comune, anche nei momenti di crisi. Oltre a Bombardier, sono state premiate la Ariston Thermo Group di Fabriano, Banca Carige e la fondazione onlus Opera Immacolata Concezione di Padova.

Il premio, giunto alla terza edizione, è stato consegnato dall'arcivescovo di Genova e presidente della Cei, cardinale Angelo Bagnasco, nel corso del convegno 'Una coscienza imprenditoriale, forte nei valori, per sapere prevenire e superare la crisi' che si è svolto nel Salone Cambiaso del Palazzo della Meridiana, a Genova, organizzato dall'Ucid e dal Centro Cardinale Giuseppe Siri.





Il presidente della Regione, Claudio Burlando, accompagnato dagli assessori alle Infrastrutture, Raffaella Paita, e all'Ambiente, Renata Briano, ha visitato a fine gennaio gli impianti della società Funivie, nel porto di Savona, e i grandi parchi di stoccaggio del carbone a San Giuseppe di Cairo. Lungo la banchina di Calata Boselli, in prima assoluta, Burlando – accompagnato dal presidente della Port Authority Rino Canavese, dal presidente di Funivie Spa Riccardo Genta, dai sindaci di Savona e di Cairo Montenotte, Federico Berruti e Fulvio Briano (ai quali a Cairo si sarebbe poi aggiunto il presidente della Provincia Angelo Vaccarezza) – è sceso nel pozzo di caduta, profondo 40 metri, scavato da una potente idrofresa nella roccia quarzifera che si estende sotto il fondale marino. Il pozzo (14 metri di diametro, 200 gradini da scendere) fa da raccordo tra la galleria in cui scorre il nastro trasportatore proveniente dal Terminal Alti Fondali, dove viene sbarcato e stoccato il carbone, e l'inizio del microtunnel in parte sottomarino e in parte sotterraneo (un km di lunghezza, 2,5 metri di diametro), da dove il fossile, ricaricato su un secondo nastro, raggiunge la stazione di scambio di Parco San Rocco per essere poi inoltrato ai parchi di Cairo con i vagoncini delle Funivie.

L'investimento necessario per la realizzazione del collegamento tra gli Alti Fondali e Parco San Rocco supera i 35 milioni di euro, mentre altri 40 milioni sono disponibili per la ristrutturazione delle aree di stoccaggio di San Giuseppe, dove due grandi capannoni coperti prenderanno il posto, intorno alla metà del 2013, degli attuali depositi a cielo aperto. "Complessivamente, in 16 anni – ha sottolineato il presidente della Regione –, sono stati investiti tra i 150 ed i 200 milio-

Pronto il tunnel che collega il porto alle funivie

Il carbone scompare dal cielo di Savona

ni di euro, per completare la darsena Alti Fondali, per la realizzazione terminal rinfuse, per la sistemazione di tutta la linea, microtunnel e parchi interni. A parte il radicale miglioramento dell'efficienza operativa, questo consentirà di ottenere rilevanti benefici ambientali, sia nell'area di Cairo, con la scomparsa dei cumuli di rinfuse all'aperto, sia a Vado Ligure, con il trasferimento dei traffici di carbone di Italiana Coke nel terminal di Savona". "La società Terminal Alti Fondali Savona – ha ricordato Canavese –, dispone di vasche

chiuse in grado di contenere 90 mila tonnellate di carbone e altri minerali, ed è impegnata in un piano di investimenti per circa 10 milioni. L'Authority, per suo conto, migliorerà anche i collegamenti ferroviari con il terminal, dotandolo di quattro linee, in grado di inoltrare fino a 12-15 mila tonnellate al giorno, intervenendo in supporto del traffico funiviario".

Quanto all'entrata in funzione del sistema nastro trasportatore più linee funiviarie, il presidente di Funivie ha sottolineato che i lavori sono praticamente terminati e che si è in at-

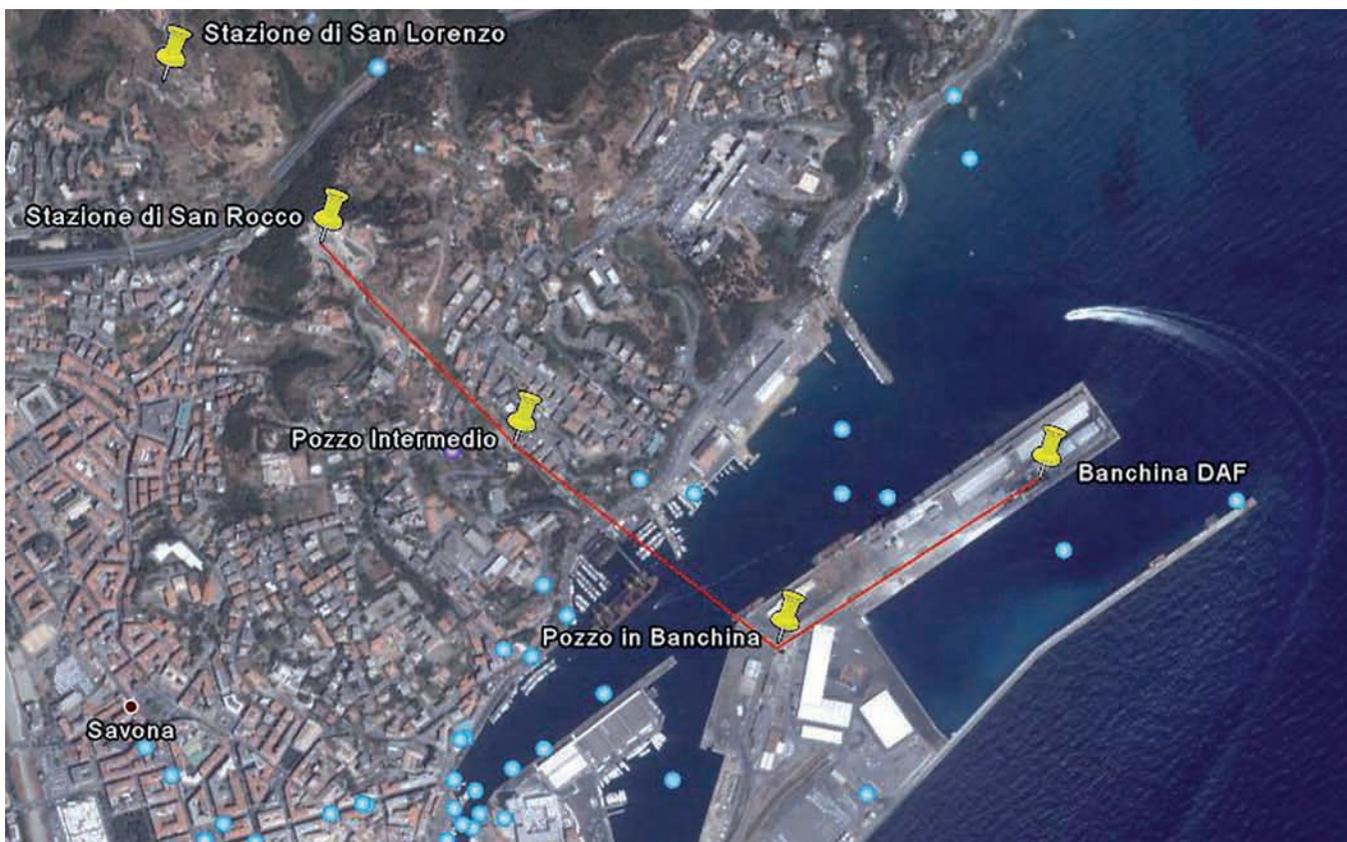
tesa delle ultime autorizzazioni. "Poi potremo iniziare la fase di prova del nastro – ha aggiunto Genta – e prevediamo di essere operativi nei mesi primavera. La stazione di Parco San Rocco è pronta, le linee sono state ristrutturate e messe a norma di sicurezza".

A quel punto da Vado Ligure potrebbe iniziare ad essere spostata una parte dei traffici di carbone destinati all'Italiana Coke di Bragno, dove è prevista la riattivazione del nastro trasportatore diretto che collegava la fabbrica ai parchi di San Giuseppe. In un secondo

Il sopralluogo del presidente della Regione accompagnato dal presidente della Authority Canavese e dai vertici delle Funivie. A destra, Burlando nel microtunnel.

tempo, utilizzando il trasporto ferroviario tra Bragno e Savona, è anche possibile che il Terminal Alti Fondali possa diventare punto di imbarco del coke destinato all'export.

Il progetto definitivo per la sistemazione dei parchi di San Giuseppe ha ricevuto, proprio nella stessa giornata della visita, il via libera della conferenza dei servizi riunita nel municipio di Cairo Montenotte. Questo ha significato far ripartire l'iter della gara d'appalto che nel 2009 si era fermata al livello di pre-selezione, radunando 26 imprese e consorzi di imprese pronti a concorrere ad un'opera che come importo base vale 40 milioni di euro. Entro l'estate potrebbero essere avviati i cantieri con una previsione lavori pari a circa due anni.



Fabbriche Aperte 2011: sono 500 i ragazzi che partecipano alla quarta edizione



La scoperta del lavoro

Conoscere le aziende savonesi, le loro produzioni, le opportunità di lavoro e di crescita professionale, attraverso visite, domande agli imprenditori, giochi e video. I protagonisti sono i ragazzi delle scuole secondarie di primo grado del Savonese che anche quest'anno hanno aderito a Fabbriche Aperte, il progetto dell'Unione Industriali della Provincia di Savona nato proprio per avvicinare gli studenti al mondo delle aziende.

Dopo un periodo di preparazione in classe, sono iniziate le visite, programmate tra il 1° marzo e il 12 aprile, con oltre 500 ragazzi fra i 12 e i 13 anni, appartenenti a sette diversi Istituti savonesi, ospitati da alcune fra le più importanti industrie del territorio, alla scoperta delle loro realtà produttive.

Il progetto, giunto alla sua quarta edizione, crea un contatto diretto ed una conoscenza reciproca fra giovani studenti e mondo del lavoro e dell'industria, ponendo l'accento sulle opportunità lavorative offerte dal territorio e sull'importanza della formazione tecnico-scientifica per il futuro dei giovani che fra qualche anno si affacceranno al mondo del lavoro.

"Fabbriche Aperte - spiega il Presidente dell'Unione Industriali della Provincia di Savona, Fabio Atzori - è un viaggio alla scoperta del territorio e delle sue risorse che stimola il

dialogo ed il confronto tra imprese e studenti. Le tre passate edizioni hanno riscosso un'adesione importante di Istituti ed Aziende, coinvolgendo oltre 1000 ragazzi. Per dare il giusto valore alla cultura e alla formazione tecnico-scientifica noi offriamo uno strumento dinamico, arricchito ogni anno di novità. Infatti, in occasione della proclamazione da parte dell'Onu dell'"Anno Internazionale della Chimica", questa edizione di Fabbriche Aperte rivolgerà una particolare attenzione al comparto della Chimica con una sezione dedicata interamente al ruolo e all'importanza di questo settore."

Dieci le Aziende e sette gli Istituti scolastici secondari che partecipano a Fabbriche Aperte 2011:

Le dieci aziende: Bombardier Transportation Italy S.p.A., Continental Brakes Italy S.p.A, Demont S.r.l., F.A.C. S.p.A, Infineum Italia S.r.l., Noberasco S.p.A, Piaggio Aero Industries S.p.A, Reefer Terminal S.p.A, Tirreno Power S.p.A e Verallia Italia S.p.A.

Le sette scuole: Pertini e Guidobono di Savona e gli Istituti comprensivi di Cairo Montenotte, Millesimo, Spotorno, Quiliano e Vado Ligure.

Tutor dei giovani studenti anche in questa quarta edizione

sono i ragazzi dell'Associazione Giovani per la Scienza.

Fabbriche Aperte, che ogni anno si arricchisce di nuovi contenuti, quest'anno rivolge una particolare attenzione alla Chimica. Nel tradizionale video che racconta il viaggio degli studenti savonesi all'interno delle aziende del territorio, una sezione è dedicata proprio al ruolo della Chimica ed alla sua importanza nel miglioramento della qualità dei prodotti, dei processi industriali e della tutela ambientale.

Così il video finale proporrà un vero e proprio diario di viaggio attraverso l'industria, con i ragazzi che si caleranno nel ruolo

di esploratori di aziende e prodotti, con particolare attenzione all'innovazione e ricerca, alla tutela dell'ambiente, agli sbocchi occupazionali da scoprire in prima persona e poi spiegare ai propri coetanei.

Il tutto nella convinzione che il coinvolgimento in un ruolo attivo dei giovanissimi, con un abbinamento gioco-didattico, alimenti curiosità e capacità di apprendimento. Per questo motivo viene riproposto nell'ambito di Fabbriche Aperte il concorso "Alla conquista di una mente scientifica", gara a punti articolata in tre fasi che vede i ragazzi protagonisti di una caccia all'indizio in ogni fase del progetto, ciascuna con un punteggio tutto da conquistare. I vincitori, uno per classe, saranno premiati nel tradizionale evento conclusivo in programma per la fine di maggio.





Convegno sui progetti di orientamento scolastico La chimica si affida ai piccoli alchimisti

"Più informazione per l'orientamento tra realtà produttiva locale e miti da sfatare". È stato il tema del convegno organizzato a fine marzo all'Unione Industriali di Savona nell'ambito della Giornata provinciale della Chimica, iniziativa a sua volta inquadrata nella cornice del 2011, anno che l'Unesco ha dedicato alle Scienze e all'Industria Chimica.

Il seminario ha inteso fornire agli orientatori e ai docenti delle materie scientifiche delle scuole savonesi gli strumenti per una corretta divulgazione della Chimica vista come disciplina fondamentale per la vita quotidiana e per il futuro lavorativo dei giovani. Un'occasione importante – all'interno di un ampio programma di azioni rivolte all'incontro tra mondo della scuola e mondo del lavoro – per riflettere sulle molte possibilità occupazionali offerte dalle industrie della provincia in questo settore: basti pensare che il numero dei diplomati e dei laureati tecnici in provincia di Savona non è neppure sufficiente a coprire i posti offerti dalle aziende locali.

"La chimica – ha sottolineato Marco Macciò, presidente del programma Responsible Care di Federchimica – è una scienza affascinante, su cui si basa un'industria che è indispensabile per la nostra vita, in quanto fa numerosi prodotti che sono 'nascosti' nei beni che usiamo tutti i giorni. Inoltre l'industria chimica è responsabile verso l'ambiente e la sicurezza e riveste un ruolo importante nella sfida dello sviluppo so-



stenibile. L'Italia – ha aggiunto Macciò – ha un'industria chimica forte ed è in grado di offrire numerose opportunità di lavoro ai giovani laureati chimici. Che hanno un grande vantaggio rispetto ad altre scienze: mentre un professore di matematica non sa dove andranno a lavorare i suoi studenti quando saranno laureati, chi sceglie un percorso formativo nella chimica già lo sa: in un'impresa chimica o in un al-

tro settore industriale, oppure nel settore pubblico, come Asl e agenzie per l'ambiente, e nelle agenzie di certificazione e ricerca. A tre anni dalla laurea l'86 per cento dei laureati in discipline chimiche ha un lavoro".

Eppure oggi è sempre più difficile trovare diplomati tecnici e in particolare laureati in chimica che coprano il normale turnover delle aziende. È dunque fondamentale che aziende e



In alto a sinistra i relatori nella Sala Convegni dell'Unione Industriali: Mariapina Acquarone, Marco Macciò e Luciano Pasquale.

Sotto al centro, un gruppo di insegnanti presenti al seminario

scuola collaborino per creare una adeguata coscienza del ruolo che la formazione tecnico-scientifica ha nel futuro lavorativo dei nostri giovani".

Al seminario sono intervenuti anche Mariapina Acquarone, dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale Liguria, e Luciano Pasquale, direttore dell'Unione Industriali di Savona. "Da un'indagine su un campione di 182 aziende associate all'Unione – ha detto Pasquale – è risultato che 2.689 dipendenti hanno un diploma tecnico industriale. Per le sole esigenze di turnover è necessario assumere 135 diplomati all'anno, ai quali vanno aggiunte altre 400 assunzioni programmate nell'arco di un quadriennio per sostenere i progetti di sviluppo aziendale già acquisiti".

Il problema è che a fronte di questa domanda, l'offerta è costituita dai 180 studenti che si diplomano ogni anno negli istituti tecnici della provincia (Itis di Savona, Cairo Monte-

notte e Albenga, Ipsia di Savona, Finale Ligure e Cairo Montenotte). "Diplomati di cui però circa la metà prosegue gli studi all'Università e non è disponibile sul mercato del lavoro – ha aggiunto il direttore dell'Unione Industriali –. Questo significa che l'offerta provinciale di diplomati tecnici non è in grado oggi di rispondere neppure alla necessità di sostituire chi va in pensione". Nel corso del seminario sono stati proiettati due video realizzati dal ministero dell'Istruzione e da Federchimica. Il primo, dal titolo "Vivere senza chimica", è un racconto realistico su cosa ci accadrebbe se decidessimo di rinunciare alla chimica ("Un risveglio che non augurerei a nessuno" ha commentato l'ing. Macciò); l'altro, "Chimica, oltre il luogo comune", rivolto a rimuovere diffidenze e pregiudizi: dieci minuti di immagini e documenti sulla storia della chimica in Italia.



Il 2011 è l'Anno Internazionale della Chimica: lo ha proclamato l'Onu affidando la responsabilità dell'evento all'Unesco, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura, e a Iupac, l'Unione Internazionale della Chimica Pura ed Applicata.

Il 2011, che celebrerà le conquiste della chimica e il suo contributo al benessere dell'umanità, rappresenta uno degli appuntamenti che le Nazioni Unite hanno creato nell'ambito del decennio dedicato all'educazione allo sviluppo sostenibile (2005-2014).

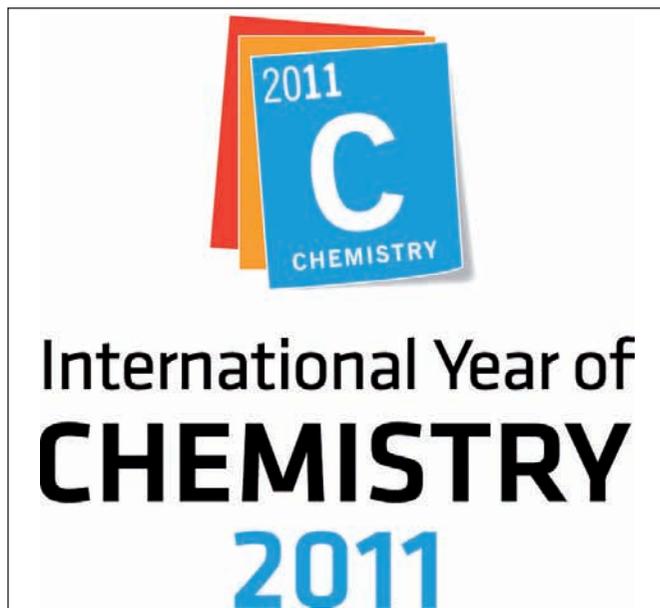
L'industria chimica, insieme a tutti gli enti interessati, ha voluto cogliere questa straordinaria opportunità per proseguire nello sforzo per migliorare la conoscenza dell'importanza della chimica.

Ancora troppo spesso, infatti, agli sforzi che le imprese del settore dedicano al miglioramento continuo della propria attività, testimoniato da cifre e dati, non corrisponde l'adeguato riconoscimento della chimica e dei suoi prodotti da parte dell'opinione pubblica.

Colpa della carenza di cultura scientifica e di cultura industriale, tipica del nostro Paese, esposto da anni al pregiudizio negativo sulla chimica e i suoi prodotti.

E' un Paese che crede di poter fare a meno dei prodotti chimici, pur utilizzandoli tutti i giorni. E che - secondo uno studio recente condotto in tutti i paesi europei - vede l'Italia tra le nazioni più critiche sui prodotti chimici e sul loro diffuso utilizzo.

Federchimica e le sue imprese hanno fatto molto in questi anni per rimontare il pregiudizio, con tante iniziative con le scuo-



La grande occasione di fare conoscenza con aziende moderne, sicure, indispensabili

L'Anno della Chimica

Il 2011 è un'occasione importante per celebrare in Italia e nel mondo l'arte e la scienza chimica e il suo contributo alla conoscenza, alla tutela dell'ambiente e allo sviluppo economico

le, con il territorio e con le istituzioni.

Resta ancora molto da fare affinché l'industria chimica possa guadagnarsi la considerazione che le spetta, come settore e come singole imprese.

Il 2011 è senza dubbio un'occasione imperdibile per parlare di chimica oltre i luoghi comuni, e per far questo abbiamo

voluto contribuire alla costruzione di un Insieme di soggetti, altamente qualificati, che insieme celebreranno la Chimica nel suo Anno internazionale. I soggetti promotori, firmatari di un Protocollo d'intesa per le celebrazioni sono il Ministero dell'Istruzione, l'Unesco, la Sci - Società Chimica Italiana, e naturalmente Federchimica.

Tutto questo nel quadro di un'attivazione del sistema Confindindustriale, sia a livello nazionale, sia locale, coi gruppi chimici delle associazioni territoriali e i responsabili dell'education.

Attraverso il coinvolgimento fattivo di tutti questi soggetti sarà possibile entrare a contatto con porzioni significative di pubblico.

Il programma delle celebrazioni è ricco e già avviato con l'inaugurazione istituzionale, è promossa dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, a Federchimica e alla Società Chimica Italiana e col Premio nazionale per le scuole medie, titolo "Tutti

pazzi per la chimica!", per stimolare le proposte dei ragazzi e avvicinarli alla chimica in modo divertente e creativo; l'Orientagiovani nazionale, che sarà dedicato alla chimica e si svolgerà a Milano; la settimana nazionale della chimica, che nell'autunno farà da contenitore per tutte le iniziative che ogni soggetto, direttamente o indirettamente interessato alla chimica, potrà realizzare.

Quale contributo celebrativo dell'Industria chimica al 2011, Federchimica promuove 'Fabbriche Aperte - Speciale 2011', un'operazione di dialogo tra impresa e territorio anche legata da tempo a Responsible Care.

Con Fabbriche Aperte - speciale 2011 si vuole dimostrare come è significativamente migliorato il modo di produrre e "di fare impresa" negli ultimi 20 anni dal punto di vista della sicurezza e salute dei lavoratori, della tutela ambientale e della cura del prodotto lungo tutto il ciclo di vita.

L'operazione ha ricevuto il patrocinio del Ministero per lo Sviluppo Economico, dell'INAIL e delle Organizzazioni Sindacali Nazionali di Categoria.

Il 2011, infine, sarà occasione per avviare, con la "Giornata Nazionale della Sicurezza", un impegno che con i sindacati di categoria Federchimica ha preso nel Contratto di Lavoro siglato lo scorso dicembre, con la quale sarà data visibilità alle iniziative virtuose realizzate nelle imprese associate.





Responsible Care®
OUR COMMITMENT TO SUSTAINABILITY

di Marco Macciò*

L'adesione al Programma Responsible Care rappresenta l'impegno concreto che l'Industria Chimica, ben oltre gli obblighi di legge, si assume per perseguire il miglioramento continuo nelle aree di sicurezza, salute e ambiente; un impegno che, di fatto, rinnova il confronto aperto su questi temi con le Autorità Pubbliche e la collettività nel suo insieme.

Da oltre vent'anni l'industria chimica attraverso il Programma Responsible Care si è concretamente impegnata a migliorare continuamente processi, prodotti e comportamenti in modo da contribuire in maniera significativa allo Sviluppo Sostenibile dell'Industria, delle Comunità Locali e più in generale della Società. I dati confermano che questo nostro impegno ha generato risultati sorprendenti.

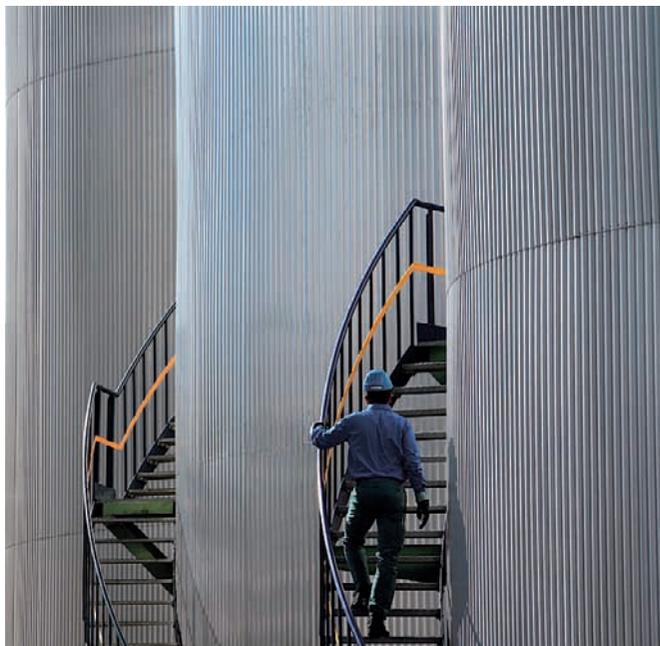
Con riferimento alle emissioni di Gas Serra, rispetto al 1990, l'industria chimica nel 2008 aveva ridotto le emissioni del 56,6%, ottenendo risultati non solo migliori del Protocollo di Kyoto, ma anche già in linea con gli obiettivi richiesti dalla Commissione Europea per il post - Kyoto al 2020.

Rispetto al 1989 le emissioni in acqua si sono ridotte del 70% e quelle in atmosfera di più del 90% rispetto al 1989, mentre i livelli infortunistici sono inferiori di circa il 60% sia in termini di frequenza sia di gravità.

Sono risultati notevoli, raggiunti grazie all'impiego importante di risorse finanziarie ed umane nell'innovazione di processi e prodotti e nell'implementazione dei sistemi di gestione: strutturalmente ogni anno le imprese di Responsible Care spendono oltre il 3,5% del proprio fatturato per sicurezza, salute e ambiente.

Ma non solo l'industria chimica ha un ruolo fondamentale da giocare per contribuire alla sostenibilità attraverso i suoi prodotti. Quanti sanno che ogni tonnellata di CO2 emessa dall'industria chimica ne fa risparmiare 2,6 grazie alle minori emissioni che rende possibile a valle, ossia agli utilizzatori ed ai consumatori finali?

Vorrei provare a elencare brevemente alcune delle soluzio-



Responsible Care fiore all'occhiello di un'industria amica



ni per la sostenibilità che come settore siamo in grado di fornire, sperando anche di offrire un nuovo punto di vista, che ribalta completamente la visione che molti hanno della chimica.

Si pensi, ad esempio, alla bonifica delle falde inquinate attraverso tecnologie basate sui trattamenti chimici in loco (riducendo anche il trasporto delle acque inquinate). Ciò è possibile grazie all'iniezione nelle acque di falda e nel suolo di

sostanze dalle proprietà ossidanti o riducenti, che reagendo con i contaminanti presenti, formano prodotti innocui per l'ambiente e per la salute dei cittadini. Ovviamente tali trattamenti non sono la soluzione universale per ogni intervento di bonifica, ma sono un esempio di come la chimica può essere utilizzata a favore dell'ambiente.

Voglio ricordare anche la generazione dell'energia da fonti rinnovabili e il suo trasporto



Sotto, Marco Macciò, presidente programma Responsible Care e ad di Infineum Italia. Nelle altre foto, scorci e laboratori dell'insediamento Infineum, a Vado Ligure



ad esempio attraverso celle solari e i film ultrasottili per il fotovoltaico, così come la produzione di biocarburanti di seconda generazione che consentono minori emissioni di gas serra senza creare contrasti con la produzione agricola a fini alimentari.

Ancora, pensiamo alle tecnologie di purificazione dell'acqua, all'ottimizzazione del ciclo dei trattamenti dei reflui, ai prodotti per la depurazione, coagulazione e sedimentazione dei reflui; ai prodotti nanotecnologici per l'efficienza energetica; ai nanomateriali utilizzati per lo sviluppo di vernici e/o rivestimenti che per effetto catalitico possono abbattere la presenza di inquinanti urbani; ai sistemi di illu-

minazione efficiente (OLED). O anche, più semplicemente, riflettiamo su quanto certi prodotti per l'edilizia consentano un grande risparmio energetico (isolanti ecc...)

Molti però non conoscono, o forse non ci riconoscono, questo comportamento virtuoso. Ecco perché il 2011 è una grande occasione, soprattutto per Responsible Care e le Imprese che da tanti anni investono in questo progetto: nell'Anno internazionale della chimica saranno celebrate le sue eccellenze, e le nostre aziende, sul fronte della SSA, non si sentono seconde ad alcuno.

**Presidente Commissione Direttiva Responsible Care di Federchimica*

Progetto Ingegnere per 66 studenti dell'Itis al Campus di Savona

Le matricole di domani studiano fulmini e turbine

Il Campus universitario di Savona ha ospitato con successo l'iniziativa "Progetto Ingegnere". Successo sottolineato dal grado di soddisfazione ottenuto sia da parte dei ragazzi che dei docenti e ricercatori coinvolti.

Sono stati 66 gli studenti delle quarte e quinte classi dell'Istituto Politecnico Galileo Ferraris - Leon Pancaldo che, divisi in 10 gruppi, hanno lavorato a dieci diversi progetti con un impegno "full immersion" dalla mattina alla sera, affiancati dai docenti e ricercatori del Campus. A fine settimana hanno poi presentato i loro lavori a tutti gli altri partecipanti e docenti.

Svariati i temi affrontati. C'è chi ha studiato con metodologia scientifica il traffico autostradale o quello ai semafori, cercando di risolvere i problemi più cruciali per chi si trova al volante: perché si formano le code? come diluire la densità del traf-



I ragazzi ed i loro docenti alla fine della presentazione dei lavori.

fico? quanto la velocità media diminuisce in funzione dell'aumento delle autovetture in circolazione? La differenza tra queste indagini e chi cerca risposte "a

nasco" è stata che i ragazzi hanno potuto lavorare utilizzando programmi informatici non propri semplici e confrontandosi con grafici tridimensionali.

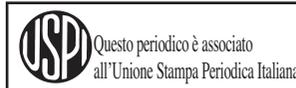
Altri gruppi di giovani, invece, hanno studiato come si formano i fulmini nei temporali e come, scaricandosi a terra, interferiscono sulle reti elettriche, eventi

a causa dei quali non di rado capita che si spenga la televisione o manchi la luce.

Alcuni studenti hanno studiato il rilevamento satellitare, in particolare per determinare le variazioni ambientali e le situazioni provocate da disastri per alluvioni o altro. Altri ancora hanno fatto conoscenza con le turbine a gas o con la produzione di energia attraverso la combustione di vari tipi di biomasse.

I giovani hanno così scoperto di essere capaci a imparare ad elaborare procedimenti interessanti e per nulla semplici, ed a provare soddisfazione per i risultati ottenuti. I docenti, da parte loro, hanno preso nota e messo in evidenza l'approccio serio e convinto dei giovani.

Una seconda tranche del Progetto si è poi svolta al pomeriggio, tra le 14 e le 16,30, nella settimana dal 14 al 18 febbraio e, riguardando la preparazione ai test di ingresso delle facoltà scientifiche, si è trasformata in un'utilissima prova per comprendere come i giovani se la caveranno, oltre che con la ricerca, anche con la matematica e la fisica. In complesso, prova superata.



Venite a scoprire l'innovazione che stavate aspettando.



Canon e Office Line Gervasoni presentano **imageRUNNER ADVANCE serie C5000**, la nuova piattaforma tecnologica che rivoluziona la stampa e la gestione documentale del mercato Office. Questi rivoluzionari sistemi multifunzione, dotati di un software semplice e intuitivo, sono in grado di offrire soluzioni per rispondere a tutte le Vostre esigenze aziendali con **risparmio di tempo e denaro**, grazie a un'eccellente gestione del Vostro lavoro e a un controllo diretto delle stampe/copie.

Inoltre è possibile produrre documenti dall'aspetto altamente professionale e creare valore aggiunto per i propri Clienti.

Office Line Gervasoni è qualificata **Canon Accredited Partner**, da anni partner di Canon Italia, specializzata nella vendita e noleggio di apparecchiature per la stampa professionale, di scanner ad alta velocità, e di software per la gestione dei documenti

Venite a provare i nuovi sistemi multifunzione o contattateci.



OFFICE LINE GERVASONI

Via Torino 122R, 17100 Savona
Tel 019.810.306 r.a. Fax 019.812.642
e-mail: gervasoni@ivg.it

Canon



A Cairo un'azienda giovane e innovativa che crede nella ripresa

Da Saie una scossa per superare la crisi

A sinistra, scorcio degli uffici Saie di via Cuneo, a Cairo; nelle altre foto, progetti e impianti curati dall'azienda valbormidese

E' un po' la storia di Maometto e della Montagna. Se il lavoro non arriva, a muoversi è chi deve (e vuole) lavorare. Meglio farsi da soli impianti elettrici, lavori di ingegneria, sistemi automatici di processo e poi andare in giro a proporli, a cercare clienti.

Per Saie la fase importante inizia nel '92, con il debutto sul registro delle società di Saie srl, che poi diventerà nel 2004 Saie Pluriservizi srl, con la trasformazione in società cooperativa, di osservanza Legacoop. L'impulso lo ha dato Giovanni Serviati, ma la seconda generazione d'impresa, la figlia Francesca, non impiega molto a capire come funziona oggi il mondo delle imprese: muoversi e girare con valigia e catalogo può bastare a sopravvivere, ma per avere successo serve un colpo di acceleratore.

Così l'aziendina di Cairo Montenotte, quasi all'improvviso, è stata trasformata.

Uno stuolo di giovani tecnici è andato ad aggiungersi al gruppo storico della Saie, i campi di intervento si sono moltiplicati (oggi all'automazione e all'ingegneria si sono aggiunte svariate attività industriali: dagli impianti di rilevamento incendi a quelli per la videosorveglianza, dalla consulenza informatica alla realizzazione di impianti eolici e fotovoltaici). Ha un bel ricordare Giovanni Serviati i tempi (primi anni Ottanta) in cui aveva automatizzato da cima a fondo il forno elettrico di Genova Campi; oggi la figlia, giovane presidente di Saie Plu-



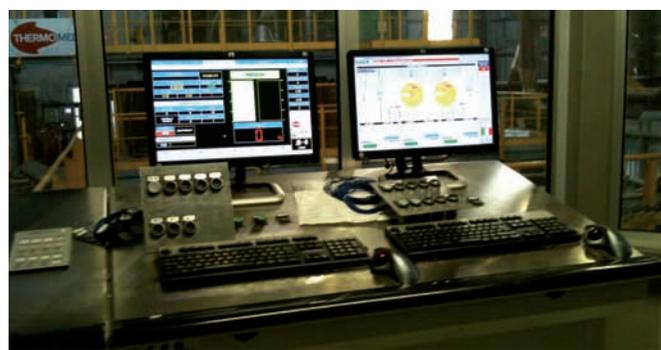
riservizi, preferisce snocciolare cifre, clienti, l'espansione internazionale che ha portato all'acquisizione di ordini per l'Algeria, l'Iran, la Libia.

E, naturalmente, i contratti locali, quelli più corposi, che fanno fatturato e aggiungono medaglie al pedigree dell'azienda, fanno conoscere come lavora, al di là delle certificazioni di qualità che campeggiano appese ai muri dietro le scrivanie. La cooperativa di Cairo ha studiato e realizzato l'intero impianto elettrico del nuovo forno di Vetroetrusca ad Altare, ha messo le mani un po' in tutte le aziende vetrarie del circondario (da Vetri a Ecoglass, da Bormioli a Vetrotex), ha introdotto sistemi informatici nei processi industriali di Esso Ita-

liana a Vado Ligure, gestisce i problemi di ingegneria alla Petrolog.

“La crisi si è sentita nel primo semestre del 2010, con la caduta degli ordinativi nel settore metalmeccanico – spiega Francesca Serviati, che in consiglio di amministrazione è affiancata da Stefano Schinca (vicepresidente) e da Luca Mazzitelli -. Invece di chiuderci a riccio aspettando tempi migliori, siamo andati controcorrente, riorganizzando l'azienda, sviluppando i servizi e potenziando il commerciale”.

I risultati si sono visti nel giro di pochi mesi: 8 assunzioni, che hanno portato il numero degli addetti a 27, aumento del fatturato, nuovi clienti e un budget



2011 visto in crescita del 20 per cento rispetto allo scorso anno. “Saie Pluriservizi – dice il presidente della Camera di Commercio di Savona, Luciano Pasquale – è una delle non poche aziende savonesi innovative, cariche di valore aggiunto, gestite da un management di alta professionalità, che ha saputo affrontare momenti difficili attrezzandosi per cogliere le opportunità di una nuova fase di sviluppo. Questo tessuto imprenditoriale di qualità ha tuttavia bisogno che queste occasioni, incontrando un territorio favorevole, si traducano in investimenti reali, diventando un volano per l'economia e per il reddito delle famiglie, in un contesto ambientale sostenibile

e migliore”. Perché la lezione, che vale per piccole e grandi imprese, è che se un'azienda non riesce ad imporsi sotto casa, acquisendo lavoro, esperienza e know how, troverà poi difficoltà ad espandersi sui mercati esterni. Senza contare l'ulteriore rischio rappresentato dall'instabilità di una parte considerevole di vecchi e nuovi Paesi. “In Libia abbiamo lavorato bene fino all'altro giorno, poi è cambiato tutto – sottolinea Giovanni Serviati, che oggi segue la direzione tecnica e commerciale della cooperativa -. Lì ci siamo fermati. Se vogliamo andare avanti dobbiamo rimboccarci le maniche, far ripartire l'Italia e, prima ancora, dare una scossa a Savona”.

L'industria ricettiva savonese genera un fatturato diretto di 580 milioni

Gli alberghi creano il 12 per cento del Pil provinciale

L'industria ricettiva della provincia di Savona genera un fatturato diretto pari ad oltre 580 milioni di euro, di cui 233 milioni per servizi alberghieri mentre 356 milioni rappresentano la spesa che i turisti effettuano fuori albergo: acquisti in negozi, bar, ristoranti, gelaterie, bagni marini, discoteche, musei, e così via. In sintesi, per ogni euro che spende in hotel o residence, il turista ne spende 1,6 per beni e servizi acquistati nella località in cui soggiorna. Quei 580 milioni, trasferiti sull'intero sistema economico savonese, rappresentano il 12% del Pil provinciale.

Cifre che emergono dallo studio che il Dipartimento di Scienze Antropologiche dell'Università di Genova e il Campus di Savona hanno condotto su input ricevuto dall'Unione Provinciale Albergatori di Savona, aderente a FederTurismo Confindustria. L'indagine ha riguardato 22 comuni della provincia, ovvero tutti quelli costieri e, nell'entroterra, Cairo Montenotte, Bardinetto e Sassello; un campione rappresentativo di circa il 77,5% della popolazione complessiva e del 99,4% del movimento turistico.

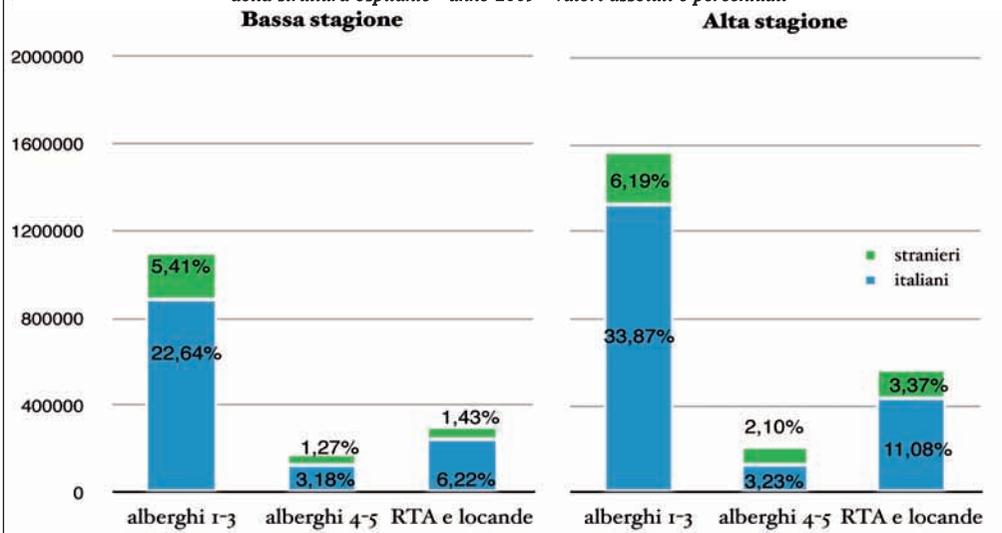
Merita di essere sottolineato il cambio di marcia, l'approccio più concreto con cui l'Unione Provinciale Albergatori di Savona ha affrontato i nodi della grave congiuntura che attanaglia il turismo della Riviera e dell'entroterra.

Studio dei ricercatori dell'Università di Genova, commissionato dall'Unione Provinciale Albergatori, mette in rilievo l'apporto economico del settore turistico, che chiede ai Comuni di abbassare e armonizzare le tasse locali

I flussi turistici
Presenze presso strutture alberghiere, RTA e locande, per comune e nazionalità, anno 2009

| COMUNE | ITALIANI | STRANIERI |
|---------------------------|----------------|---------------|
| Alassio | 650134 | 178581 |
| Albenga | 33189 | 7938 |
| Albisola Superiore | 3719 | 543 |
| Albissola Marina | 20549 | 6048 |
| Andora | 115626 | 41716 |
| Bardinetto | 5385 | 384 |
| Bergeggi | 4772 | 1678 |
| Borghetto Santo Spirito | 14296 | 303 |
| Borgio Verezzi | 59445 | 19576 |
| Cairo Montenotte | 7519 | 1632 |
| Celle Ligure | 105577 | 21050 |
| Ceriale | 5379 | 5492 |
| Finale Ligure | 397640 | 83226 |
| Laigueglia | 140179 | 30642 |
| Loano | 451658 | 90354 |
| Noli | 57173 | 12178 |
| Pietra Ligure | 361329 | 141075 |
| Sassello | 5742 | 759 |
| Savona | 79434 | 44227 |
| Spotorno | 189459 | 35199 |
| Vado Ligure | 536 | 303 |
| Varazze | 360030 | 44726 |
| TOTALE | 3116970 | 767629 |
| TOTALE COMPLESSIVO | 3884599 | |

Presenze complessive presso la Provincia di Savona, dettaglio per stagione di visita, nazionalità dei turisti e categoria della struttura ospitante - anno 2009 - valori assoluti e percentuali



Evitando di affidarsi alle rituali lamentazioni ma mettendo sul tavolo numeri nuovi e aggiornati, calcolando entrate e uscite in modo da poter indicare quanta strada c'è da fare per rimettere sui binari

giusti il settore alberghiero savonese e quali sono le "voci" - di costo e di investimento - su cui intervenire. Una vera rivoluzione per un settore dove la conoscenza statistica era storicamente limitata

alla conta degli arrivi e delle presenze, peraltro resa disponibile a consuntivo e quindi con rilevante perdita di efficacia nella programmazione degli interventi che quei numeri potrebbero suggerire.

L'UPA Savona non solo ha raccolto un'inedita quanto preziosa serie di dati, ma ha anche indicato un metodo che altri enti e categorie di impresa dovrebbero seguire, per mettere a disposizione della comunità provinciale informazioni mirate e aggiornate.

Il 18 febbraio scorso i risultati dello studio sono stati presentati nella Sala Convegni dell'Unione Industriali dalla presidente di Upa, Franca Roveraro Cappelluto, dal presidente della Provincia Angelo Vaccarezza e dai ricercatori del Disa, Anna Cossetta e Sebastiano Benasso. "Se scopriremo - ha considerato Vaccarezza - che sta andando in crisi nera un'azienda che fattura 580 milioni e che ha 10 mila dipendenti, scatteremo l'inferno per difenderla. Se questo non avviene è perché l'industria alberghiera è frammentata, non fa massa critica".

segue a pag.13



Stima della spesa complessiva (Euro) effettuata dai turisti presso le strutture alberghiere dei comuni considerati - dettaglio per tipologia di struttura alberghiera e stagione - anno 2009

| BASSA STAGIONE | | | | | | TOTALI |
|----------------|--------------|---------------|--------------|--------------|---------------|----------|
| italiani | | | stranieri | | | |
| alberghi 1-3 | alberghi 4-5 | RTA e locande | alberghi 1-3 | alberghi 4-5 | RTA e locande | |
| 35180865 | 6183293 | 3625129 | 6306488 | 1965833 | 833376 | 54094984 |

| ALTA STAGIONE | | | | | | TOTALI |
|---------------|--------------|---------------|--------------|--------------|---------------|-----------|
| italiani | | | stranieri | | | |
| alberghi 1-3 | alberghi 4-5 | RTA e locande | alberghi 1-3 | alberghi 4-5 | RTA e locande | |
| 105247856 | 1,3E+07 | 21520258 | 16842152 | 7347609 | 6546797 | 170068088 |

TOTALE ANNO 2009 224163072

Stima della spesa complessiva (Euro) effettuata dai turisti al di fuori delle strutture alberghiere dei comuni considerati - dettaglio per tipologia di struttura alberghiera e stagione - anno 2009

| BASSA STAGIONE | | | | | | TOTALI |
|----------------|--------------|---------------|--------------|--------------|---------------|----------|
| italiani | | | stranieri | | | |
| alberghi 1-3 | alberghi 4-5 | RTA e locande | alberghi 1-3 | alberghi 4-5 | RTA e locande | |
| 46614646 | 6554291 | 12808788 | 15345788 | 3587645 | 322389 | 88133547 |

| ALTA STAGIONE | | | | | | TOTALI |
|---------------|--------------|---------------|--------------|--------------|---------------|-----------|
| italiani | | | stranieri | | | |
| alberghi 1-3 | alberghi 4-5 | RTA e locande | alberghi 1-3 | alberghi 4-5 | RTA e locande | |
| 151293793 | 14447929 | 45192545 | 32481292 | 11021413 | 14402954 | 268839926 |

TOTALE ANNO 2009 356973473

Consistenza degli esercizi ricettivi alberghieri presso i comuni oggetto di indagine - anno 2009

| COMUNI | ALBERGHI | | RTA | |
|----------------|--------------|--------------|--------------|-------------|
| | n' strutture | posti letto | n' strutture | posti letto |
| ALASSIO | 76 | 4501 | 20 | 487 |
| ALBENGA | 9 | 275 | 3 | 106 |
| ALBISOLA S. | 4 | 89 | | |
| ALBISSOLA M. | 7 | 222 | | |
| ANDORA | 13 | 694 | 5 | 214 |
| BARDINETO | 3 | 148 | 2 | 67 |
| BERGEGGI | 4 | 136 | | |
| BORGHETTO S.S. | 4 | 115 | | |
| BORGIO V. | 8 | 335 | 3 | 171 |
| CAIRO M. | 4 | 109 | | |
| CELLE LIGURE | 24 | 956 | 1 | 69 |
| CERIALE | 3 | 65 | 5 | 316 |
| FINALE | 70 | 2814 | 15 | 533 |
| LAIGUEGLIA | 29 | 1208 | 6 | 154 |
| LOANO | 41 | 1720 | 13 | 812 |
| NOLI | 20 | 667 | 1 | 23 |
| PIETRA LIGURE | 37 | 2136 | 22 | 1073 |
| SASSELLO | 2 | 83 | | |
| SAVONA | 10 | 752 | | |
| SPOTORNO | 32 | 1710 | 5 | 247 |
| VADO LIGURE | 1 | 19 | | |
| VARAZZE | 65 | 2942 | 3 | 65 |
| TOTALE | 466 | 21696 | 104 | 4337 |

continua da pag.12

Distribuzione delle aliquote ICI (per mille) - anno 2010

| COMUNE | ALIQUTA ICI (PER MILLE) | COMUNE | ALIQUTA ICI (PER MILLE) |
|-------------------------|-------------------------|---------------|-------------------------|
| Alassio | 5,5 | Ceriale | 5,5 |
| Albenga | 7 | Finale Ligure | 7 |
| Albisola Superiore | 7 | Laigueglia | 5 |
| Albissola Marina | 7 | Loano | 6 |
| Andora | 5 | Noli | 7 |
| Bardineto | 6 | Pietra Ligure | 6,5 |
| Bergeggi | 6 | Sassello | 5,9 |
| Borghetto Santo Spirito | 7 | Savona | 7 |
| Borgio Verezzi | 7 | Spotorno | 6 |
| Cairo Montenotte | 6 | Vado Ligure | 6,7 |
| Celle Ligure | 6 | Varazze | 6 |

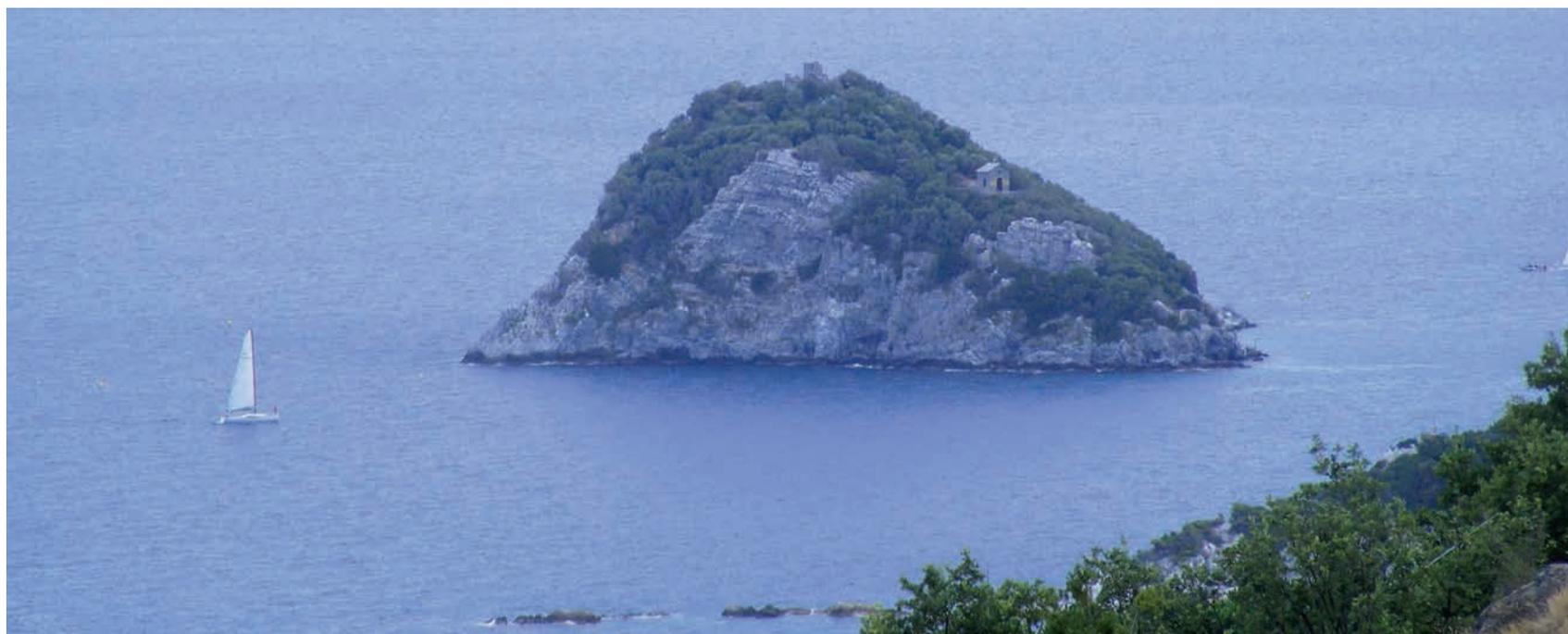
“Non abbiamo ammortizzatori – ha ricordato Franca Cappelluto – ma solo costi crescenti che riducono i nostri margini di redditività e la competitività rispetto a chi, anche vicino a noi, gode di aliquote Iva più basse, migliori infrastrutture e minore costo del lavoro. Ecco perché abbiamo voluto fare questa ricerca: per far capire agli amministratori e alle comunità locali cosa significano gli alberghi in termini di spesa sul territorio”. Cosa chiedono gli albergatori agli amministratori? Sostanzialmente di armonizzare la tassazione locale (Ici, Tarsu, imposta pubblicità), oggi molto diversa da comune a comune, allineandola in basso; di non applicare l’incombente tassa di soggiorno e di costituire un tavolo

del turismo provinciale per affrontare in modo coordinato tutti i problemi. “Se non riusciamo a dare una scossa al turismo – ha sottolineato la presidente di

UPA Savona – rischiamo di avere degli alberghi aperti solo d’estate, con perdita di posti di lavoro, con dequalificazione del personale e quindi con scadi-

mento della qualità dei servizi. Non possiamo permettercelo”. “Gli enti locali – ha anticipato la risposta Angelo Vaccarezza – non hanno molti margini di ma-

novra sulle tasse: molti comuni sono già ai minimi di legge per quanto riguarda Ici e Tarsu per gli alberghi. Il tavolo per il turismo mi sembra una buona idea. Credo che dovremo mettere tutto il nostro e vostro impegno per creare una nuova classe di comuni, le ‘città turistiche’, che hanno caratteristiche peculiari. Per fare un esempio, Alassio al sabato ha 60 mila abitanti, al lunedì 10 mila: come è possibile erogare gli stessi servizi in due giorni così diversi? Serve una flessibilità finanziaria che oggi non c’è. L’Ici sulle seconde case non può oggi superare il 7 per mille e non può scendere sotto il 4 per mille. Dobbiamo ridurre a zero l’aliquota minima e applicarla agli alberghi, facendo salire quella massima e applicarla alle seconde case”.



Sottoscritti in Prefettura con Unione Industriali, Provincia e Comune di Savona

Tre accordi con i Vigili del Fuoco

Il 18 febbraio presso la Prefettura di Savona sono stati sottoscritti tre Protocolli d'Intesa, dei quali due riguardano la logistica della sezione operativa del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Savona, mentre il terzo atto riguarda, tra l'altro, lo snellimento delle procedure amministrative in materia di prevenzione incendi e di certificazioni sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, demandata alla competenza dei Vigili del Fuoco.

Si tratta di iniziative che sono state promosse dal Prefetto di Savona, Claudio Sammartino, d'intesa con i vertici del Corpo Nazionale, rappresentati dal Direttore Regionale, ingegner Renato Riggio, e si inseriscono in un contesto di reciproca e fattiva collaborazione fra gli Enti interessati. Oltre al Prefetto e al Direttore Regionale, erano presenti alla sottoscrizione dei documenti il Presidente della Provincia Angelo Vaccarezza, il Sindaco di Savona Federico Berruti, il Presidente dell'Unione Industriali Fabio Atzori e il Vice Comandante dei Vigili del Fuoco di Savona Pietro Raschilla.

Con il primo Protocollo è stato concordato l'impegno dell'Amministrazione provinciale e del Comune di Savona a partecipare al miglioramento delle condizioni strutturali della sede provvisoria di Legino (zona Paip) del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, con parti-

colare riferimento alla realizzazione di una struttura prefabbricata di tipo modulare, divisibile ed integrabile, predisposta per cucina, sala mensa e locali di servizio. Tale struttura, al momento utilizzabile per migliorare le condizioni logistiche del personale dei Vigili del Fuoco, si prefigge lo scopo, in prospettiva, di potenziare il dispositivo di Protezione Civile nell'ottica della prevenzione, dell'assistenza e del soccorso delle persone nelle situazioni di emergenza.

Il protocollo prevede l'acquisto da parte della Provincia e del Comune di una struttura modulare prefabbricata per l'assistenza alla popolazione e agli addetti al soccorso nella gestione delle emergenze, con riguardo alla preparazione e somministrazione dei pasti caldi. La struttura acquistata dalla Provincia e dal Comune verrà data ai Vigili del fuoco in comodato d'uso, temporaneamente, al fine di risolvere le attuali problematiche della sede del Comando Provinciale di Legino, che ad oggi non ha cucina e sala mensa. L'acquisto della struttura avverrà mediante procedura pubblica con il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa. A tal fine la Provincia e il Comune si impegnano in questo progetto ciascuno con un finanziamento di 80 mila euro.

Nella medesima ottica di incrementare l'adeguamento alle esi-



In basso, il momento della firma dei tre protocolli d'intesa, venerdì 18 febbraio, nella sede della Prefettura di Savona

I protocolli riguardano l'installazione di un capannone mensa e di una tettoia per la sede di Legino e la prevenzione degli infortuni e la sicurezza sui posti di lavoro

genze operative del Comando Provinciale si inserisce il secondo Protocollo, sottoscritto con l'Unione Industriali, in forza del quale l'Associazione imprenditoriale contribuirà alla realizzazione di una protezione laterale della tettoia utilizzata per il ricovero degli automezzi di soccorso, anche ai fini di una loro migliore conservazione.

Inoltre, è stato siglato un altro Protocollo tra l'Unione Industriali ed il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco nell'ottica di incrementare l'interscambio di comunicazioni e l'assistenza alle imprese in materia

di prevenzione, vigilanza e sorveglianza a tutela dell'ambiente, della sicurezza nei luoghi di lavoro e per il soccorso alle persone, nel rispetto delle rispettive funzioni, supportando lo sviluppo delle attività economiche e contribuendo ad accrescere il livello di sicurezza.

In tale contesto è prevista anche la costituzione di un nucleo di valutazione sulla Prevenzione Incendi, composto da rappresentanti del Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco di Savona e del Direttore dell'Unione Industriali della provincia di Savona, con l'obiettivo di

fornire un ulteriore servizio di assistenza, orientamento e supporto alle Aziende ed ai professionisti da esse delegati nell'espletamento dei procedimenti tecnico-amministrativi inerenti le materie della prevenzione incendi e della gestione delle emergenze.

"I protocolli sottoscritti con i Vigili del Fuoco – ha dichiarato l'ingegner Atzori – sono finalizzati a rafforzare la collaborazione reciproca. E' un passo importante per il rafforzamento delle misure di prevenzione degli incendi e della sicurezza delle nostre aziende".

Da oltre tre anni il Comando dei Vigili del Fuoco è dislocato a Legino, in via Bonini, sulle aree dell'ex sede di Italgas, mentre nella sede storica di via Nizza sono rimasti gli uffici amministrativi, in attesa che possa essere sbloccato l'iter autorizzativo per l'ampliamento della caserma.





uomini e aziende

La Gavarry in cantiere

E' in stato di avanzata realizzazione in località Tassano di Valleggia, alle spalle della stazione autostradale di servizio Esso di Bossarino, la nuova sede dello stabilimento Gavarry, lo storico saponificio di Albisola Superiore. L'operazione Gavarry interessa un'area di oltre 8 mila metri quadrati, in parte ricavati da sbancamenti nella collina sovrastante, e comporta

un investimento di 9,5 milioni di euro, totalmente autofinanziato attraverso la cessione, con cambio di destinazione d'uso, delle aree di Albisola dove è insediato l'attuale fabbrica. General contractor dell'iniziativa è la società Alfa Costruzioni di Savona, che – già proprietaria dei terreni di Valleggia – si occupa sia della costruzione del nuovo capannone sia della riqualifi-

cazione delle aree industriali di Albisola, dove sarà realizzato un comparto residenziale e commerciale di circa 35 mila metri cubi. La nuova sede sarà pronta entro l'estate, quando saranno trasferiti da Albisola impianti e dipendenti (34). Nel sito di Valleggia le produzioni saranno razionalizzate e potranno contare su un contesto più favorevole, fuori da zone urbane.



Piattaforma Nordiconad entro l'estate

Procedono speditamente, in anticipo sulla tabella di marcia, i lavori per la costruzione della piattaforma logistica di Nordiconad, sulle aree dell'ex deposito Shell (e IP) di via Briano, a Valleggia. Entro luglio il nuovo grande centro di distribuzione dovrebbe essere operativo, secondo le previsioni del direttore Nordiconad Liguria e Basso Piemonte, Giorgio Rocca.

La nuova piastra commerciale occupa circa 40 mila metri quadrati delle aree che ospitavano sino ad alcuni anni fa il deposito costiero, lungo il torrente Quiliano. L'iniziativa ha reso necessaria l'adozione di una variante al Piano urbano comunale nella zona di via Briano.

Lo "sbarco" di Nordiconad nel Savonese è stato reso possibile prima dall'acquisizione delle aree da parte dell'Autorità Portuale, poi dall'intervento, come



sogetto attuatore, della società per l'Interporto di Vado (Vio).

Nell'ex deposito costiero, con un investimento di circa 30 milioni di euro, saranno concen-

trate le attività oggi svolte dai centri logistici Conad di Vercelli (per il Piemonte) e di Villanova d'Albenga (per la Liguria). Il deposito di interscambio servirà una catena di 130 su-

permercati, che insieme svilupperanno un fatturato di 500 milioni di euro. Il nuovo centro darà lavoro a oltre 200 addetti, in parte trasferiti dagli attuali poli logistici di Villanova e Vercelli.

Tirreno Power assume 25 giovani

Venticinque giovani sono stati assunti, a tempo indeterminato, dalla centrale Tirreno Power di Vado Ligure. Si tratta di neolaureati e neodiplomati provenienti in larga parte dall'Università di Genova e dagli istituti tecnici savonesi.

Il gruppo si aggiunge ad altri 54 giovani già assunti e rientra nel programma che l'azienda ha presentato nel 2008 ai sindacati. "L'alta qualificazione del personale rappresenta per noi un aspetto imprescindibile – ha detto Alessandro Bernardini, direttore del personale di Tirreno Power –. I giovani hanno seguito un corso di formazione propedeutico al loro primo inserimento. Seguirà un ulteriore percorso di consolidamento della durata di circa 2 anni".

Savona ringrazia i Maestri del Lavoro

I 37 Maestri del Lavoro di Savona si sono incontrati, il 23 marzo, a Palazzo Civico. A riceverli, il sindaco Federico Berruti che ha sottolineato il significato dell'onorificenza a loro attribuita per il contributo fattivo di idee, innovazioni, soluzioni. Il sindaco ha consegnato a ognuno una copia della Costituzione personalizzata con una pergamena ricordo. Questi i Maestri del Lavoro savonesi:

Carlo Amicarelli, Pietro Baglietto, Mario Baietto, Alberto Bianco, Vittorio Boeri, Rita Bologna, Francesco Bo-

sio, Giovanni Briata, Gianfranco Cagnasso, Giovanni Carriere, Secondo Cesarini, Mario Costa, Mario Dall'Acqua, Giovanni Delprino, Eugenio Dotta, Elda Facelli, Anna Gambino, Palmiro Genesio, Stefano Guiducci, Lorenzo Malfatto, Michelangelo Mammola, Giuseppe Merlo, Lorenzo Mora, Paolo Morasso, Marco Perlo, Luciano Pierucci, Ezio Pilati, Renato Placidi, Carlo Pongiglione, Franco Revelli, Mario Rognone, Armando Rosso, Luigi Ruggiero, Alberto Rupil, Gerolamo Scotto, Celestino Tarchetti, Giuseppe Zucchi.



Concessionaria BMW e MINI Savona Motori. Specialisti nell'esaudire i vostri desideri.



Da noi i sogni diventano realtà. Qui troverete tutta la gamma BMW e MINI e un'ampia offerta del miglior usato nonché una ricca scelta di Accessori Originali per personalizzare la vostra auto. Vi attendono Professionisti in grado di rispondere ad ogni vostra esigenza, con soluzioni e piani finanziari su misura e un'assistenza impeccabile che utilizza esclusivamente Ricambi Originali. Non vi resta che aprire gli occhi e godervi lo spettacolo.

Concessionaria BMW
Concessionaria MINI

Savona Motori

Via Nazionale del Piemonte, 31/R - Tel. 019 8485270 - SAVONA
Regione Carrà, 17/B - Tel. 0182 571057 - ALBENGA (SV)

